

## Inodi della sanità

a cura di **Italtpress**

Il presidente della Fnomceo, Filippo Anelli: "Gli operatori sanitari sono stati la categoria professionale più esposta al Covid-19, il tema è stato sottovalutato"

# "Fare di più per la sicurezza"

**S**ono circa 26.500 gli operatori sanitari positivi al Covid-19, 164 i medici deceduti, 40 gli infermieri, 15 i farmacisti. Cifre che dimostrano come anche in sanità "il tema della sicurezza sia fondamentale e abbia due risvolti: protezione nei confronti degli operatori sanitari, che rappresenta l'espressione di un diritto costituzionalmente garantito, ma anche la garanzia per i cittadini di avere cure sicure in ambienti sicuri". Così Filippo Anelli, presidente della Fnomceo, Federazione nazionale degli Ordini dei Medici chirurghi e degli odontoiatri. "Ovviamente i medici, come tutti gli altri operatori sanitari - spiega Anelli all'Italtpress -, sono stati più esposti in questo momento alle infezioni da Covid. Lo dimostrano anche i dati pubblicati dall'Inail circa il numero esorbitante di denunce di infortunio soprattutto negli ospedali e servizio sanitario nazionale. Si aggiunge anche una conseguenza abbastanza drammatica che è il numero dei morti in ambito sanitario. L'Iss ha censito oltre 26.500 operatori sanitari Covid-positivi. Siamo a 164 medici deceduti, 40 infermieri, 15 farmacisti. Il numero esorbitante delle denunce di infortunio sul lavoro - aggiunge -, così come il numero di contagiati e morti significa che l'obiettivo non l'abbiamo sicuramente raggiunto, anzi forse il tema della sicurezza lo abbiamo sottovalutato". Anche durante la pandemia le aggressioni a medici e altri operatori sanitari non si sono fermate. Questa settimana alla Camera è stato approvato un disegno di legge proprio per contrastare il fenomeno. "Avevamo spinto molto in termini di comunicazione - afferma

**Sempre più decisivo il ruolo della medicina territoriale**



**Sono circa 26.500 i lavoratori del settore positivi, oltre 200 le vittime, secondo i dati dell'Inail e dell'Istituto Superiore di Sanità**

Anelli - con la messa in onda di un docufilm sulle problematiche che i medici affrontano sul tema della sicurezza. Accogliamo con grande soddisfazione che il provvedimento sia passato sostanzialmente all'unanimità e ora ci aspettiamo una rapida calendarizzazione al Senato per l'approvazione definitiva, in modo tale che si trasformi prestissimo in legge". Come valuta le misure contenute nel Decreto Rilancio? "Il lavoro fatto dal ministro Speranza e il suo impegno - precisa

il presidente Fnomceo - sono stati premiati. Ci sono 3 miliardi 200 milioni che vengono investiti sulla sanità. Non vedevamo cifre di questo genere da decenni: veniamo da un periodo di grandi tagli. Questo investimento si concretizza prevalentemente nell'aumento dei posti letto in terapie acute e subacute della rianimazione. Poi c'è un impegno considerevole sul territorio con il finanziamento di circa 9 mila e 200 infermieri che verranno inseriti nell'assistenza territoriale e speriamo vadano a rafforzare i team di assistenza primaria con i medici di famiglia per dare maggiore supporto proprio all'assistenza domiciliare. Il personale infermieristico - prosegue - servirà a rafforzare le unità speciali di continuità assistenziale. Sono state finanziate 4.200 borse di specializzazione, investimento

**Il presidente della Fnomceo, Filippo Anelli** (foto Italtpress/Imagoeconomica)

notevolissimo. Non risolvono purtroppo l'imbutto formativo, che potrebbe essere risolto solo se ad ogni laureato corrispondesse la garanzia di un percorso post-laurea. Mancano le borse per la medicina generale e poi quello che manca nel decreto rilancio è il tema del sostegno alle professioni in quanto tali. È il neo che speriamo che in fase di riconversione possa essere colmato, accogliendo le indicazioni di tutti i professionisti". Specie in questo periodo, è importante la medicina sul territorio. "La fase 2 - spiega - si caratterizza proprio per questo, abbiamo chiamato 'medici sentinella' quelli che faranno sorveglianza perché, in un regime dove le disposizioni del distanziamento sociale sono state allentate, il rischio che sorgano nuovi focolai è dietro l'angolo".

## Ricerca

Si può "hackerare" il codice genetico del Sars-CoV-2

**P**ubblicato su Science Advances uno studio condotto dal gruppo coordinato da Silvo Conticello, dell'Istituto di fisiologia clinica del Consiglio nazionale delle ricerche di Pisa (Cnr-Icf) e dell'Istituto per lo studio, la prevenzione e la rete oncologica (Ispro), in collaborazione con Giorgio Mattiuz dell'Università di Firenze, mostra come i nostri processi cellulari siano in grado di "hackerare" il codice genetico del Sars-CoV-2 mediante un processo noto come "editing" dell'RNA. "Di quest'ultimo sono responsabili gli ADAR e gli APOBEC, un gruppo di enzimi con ruoli fisiologici che spaziano dai processi dell'immunità all'aumento dell'eterogeneità all'interno delle cellule - spiega Silvo Conticello -. Gli ADAR e gli APOBEC convertono due dei quattro componenti dell'RNA - le adenine e le citosine - in inosine e uracili, causando alterazioni genetiche. Purtroppo, le mutazioni indotte non sempre riescono a danneggiare il genoma virale e possono anzi contribuire all'evoluzione del virus. I fattori fisiologici che influenzano l'efficacia dell'editing possono rappresentare una delle variabili che determinano la risposta individuale al virus e il loro studio potrebbe fornire indicazioni su fattori di rischio e prognostici". Nello studio, il sequenziamento dell'RNA del virus, ossia la tecnica usata per calcolare la sequenza dei genomi virali, è stato sfruttato per la prima volta per identificare mutazioni a bassa frequenza, operate dagli enzimi per tentare di attuare il meccanismo di difesa. "Anche se il solo editing dell'RNA non è in grado di contrastare l'infezione, averlo individuato mette in evidenza il tallone d'Achille del virus. E lo sviluppo di strumenti in grado di migliorare l'efficienza di quel processo potrebbe gettare le basi per terapie precoci, con un approccio valido non solo contro il Sars-CoV-2, ma anche contro altri tipi di virus - conclude Conticello -. Inoltre, nel breve termine, l'analisi delle mutazioni inserite dagli ADAR e dagli APOBEC può aiutarci a individuare regioni del genoma virale importanti per il suo ciclo vitale: quest'informazione può aiutarci a sviluppare terapie mirate per bloccare la replicazione del virus all'interno della cellula".

**CENTRO ORTOPEDICO FERRANTI**  
ORTOPEDIA TECNICA E RIABILITAZIONE

CREDIAMO  
NELLA VITA, NEI SOGNI  
E NEL PROGRESSO

PALERMO  
MISILMERI • BAGHERIA • TERMINI IMERESE  
TRAPANI • SCIACCA • AGRIGENTO

[www.ortopediaferranti.it](http://www.ortopediaferranti.it)